



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Nido Milla Baldo Ceolin

Progetto pedagogico: un approccio psicopedagogico integrato

(ultimo aggiornamento a.e. 2024-2025)

1. Introduzione e visione pedagogica

D'accordo con la normativa regionale del Veneto (Legge regionale 23 aprile 1990, n. 32 - BUR n. 32/1990 - Testo vigente), il nido Milla Baldo Ceolin è un servizio educativo per l'infanzia di interesse pubblico, con finalità educativa e sociale, organizzato per accogliere bambine e bambini fino ai 3 anni d'età.

Il presente documento presenta i principi e gli orientamenti psico-pedagogici alla base della sua proposta educativa.

1.1. Accompagnare la crescita e lo sviluppo di bambini e bambine¹: le ragioni di un impegno

Educazione come motore di equità e sviluppo. L'educazione per la prima infanzia rappresenta un investimento strategico, sia per il benessere di bambine e bambini che per la società nel suo complesso. L'educazione di qualità non è da considerare come un costo, ma uno strumento essenziale per promuovere giustizia sociale e ridurre le disuguaglianze. Studi come quelli di Heckman e Masterov (2004; 2007) dimostrano che investire nei servizi educativi per la prima infanzia contribuisce a creare condizioni di equità, permettendo a tutti i bambini di sviluppare appieno le proprie potenzialità, indipendentemente dal loro contesto socioeconomico di provenienza.

Questo principio è coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Nazione Unite, 2015), e in particolare degli obiettivi 4 e 10 che sottolineano il ruolo centrale dell'educazione nella riduzione delle disuguaglianze. Garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini un accesso equo alla conoscenza, in linea con il motto dell'Università di Padova, *Universa Universis Patavina Libertas*, significa offrire loro pari opportunità di crescita e contribuire alla costruzione di una società più giusta e inclusiva. In tale senso, l'educazione diventa il veicolo per il pieno sviluppo delle capacità cognitive, emotive e sociali di ogni bambino, favorendo così l'integrazione sociale e il progresso delle comunità.

¹ I documenti progettuali del Nido seguono le "Linee guida per un linguaggio amministrativo e istituzionale attento alle differenze di genere" dell'Università degli Studi di Padova (2017), che propone scelte linguistiche che diano visibilità a entrambi i generi nel caso ci si riferisca a più persone, come nel caso di "bambine e bambini". D'accordo con le linee guida, quando si tratta di testi lunghi occorre curare la scorrevolezza della lettura, per cui la differenziazione di genere verrà fatta la prima volta nel testo e successivamente si adotterà il generico maschile per comprendere entrambi i generi, cercando di non specificare il genere laddove possibile.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Sostegno alla conciliazione vita-lavoro e parità di genere. Il Nido Milla Baldo Ceolin nasce come una delle tante risposte dell'Ateneo di Padova per l'attuazione delle direttive europee in tema di work-life balance (UE 2019/1158); esse ritengono fondamentale promuovere l'equilibrio tra vita professionale e familiare per genitori e caregivers, attraverso l'implementazione di misure concrete che facilitino la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e favoriscano una distribuzione più equa delle responsabilità di cura, con un impatto positivo sulla parità di genere e il benessere familiare (UE 2022/0263 NLE).

Responsabilità sociale condivisa. La crescita di bambine e bambini non è una responsabilità esclusiva della famiglia, ma un impegno che coinvolge l'intera comunità. L'educazione e lo sviluppo dei più piccoli rappresentano una sfida collettiva, che richiede il contributo di tutte le istituzioni educative, sociali e comunitarie. Garantire a bambine e bambini opportunità educative di alta qualità significa fornire loro gli strumenti per diventare cittadini attivi e consapevoli, in grado di partecipare al tessuto sociale. La collaborazione tra famiglie, educatori e il contesto sociale più ampio è quindi essenziale per costruire un ambiente favorevole alla crescita e allo sviluppo di ogni bambino.

Il potere delle prime relazioni: sviluppo cognitivo e linguistico nei primi mille giorni. La qualità delle prime relazioni che un bambino instaura con adulti e coetanei è cruciale per il suo benessere e il suo sviluppo. Gli studi scientifici confermano che i primi mille giorni di vita sono una finestra unica per la crescita del cervello umano, caratterizzata da un'elevata plasticità e una forte sensibilità alle esperienze vissute. In questo periodo critico, le relazioni positive e sicure influiscono profondamente sulla formazione delle reti neurali, contribuendo alla costruzione di competenze emotive, affettive, cognitive e sociali.

Un ambiente che promuove attaccamenti sicuri e interazioni stimolanti fornisce una base solida per l'apprendimento futuro. In particolare, il modello dell'ecosistema formativo di Bronfenbrenner (1979) sottolinea l'importanza del contesto educativo e sociale nel favorire uno sviluppo equilibrato e completo del bambino. Vivere in un ambiente che valorizza la diversità e promuove relazioni di fiducia e rispetto reciproco è essenziale per garantire un percorso di crescita armonioso. I genitori e tutto il sistema di relazioni, che costituisce la nicchia ecologica di ogni bambino, rispondendo ai suoi bisogni di sviluppo, costituiscono le basi fondamentali per la costruzione di percorsi di crescita, soprattutto nella loro valenza positiva, grazie all'ampliamento delle potenzialità individuali di ciascuno, generando un vero e proprio ecosistema formativo.

In ragione della sua storia e di questi impegni, l'Università di Padova in collaborazione con l'ente SPES ha aperto nell'anno educativo 2021-2022 un nido per i/le figli/e del personale, strutturato e non, dell'Ateneo, cui possono accedere anche i figli delle famiglie del Comune di Padova.

1.2. Vision e mission del nido Milla Baldo Ceolin

Vision e mission ci aiutano a condividere con la comunità il significato del progetto pedagogico, trarre ispirazione e orientare quotidianamente il nostro agire.

Vision

*Il Nido Milla Baldo Ceolin è un luogo di riferimento per il territorio, nell'elaborazione e diffusione di una aggiornata **cultura dell'infanzia** in cui il bambino è riconosciuto come soggetto competente, attivo e portatore di diritti sin dai primi giorni di vita. Attraverso la collaborazione con le famiglie e la comunità accademica, il nido sostiene i diritti dei bambini e i diritti delle famiglie a essere accompagnate nelle funzioni genitoriali, promuovendo le pari opportunità, il benessere familiare e la coesione sociale.*

Mission

*Il Nido Milla Baldo Ceolin offre opportunità educative e formative ai bambini e bambine, per il loro sviluppo armonico, adottando un **approccio personalizzato**, orientato a rispondere ai bisogni evolutivi di ogni bambino (cognitivi, emotivi, sociali e fisici) attraverso l'osservazione attenta, una relazione quotidiana rispettosa dei ritmi individuali di crescita, e ambienti disegnati con cura dove ogni bambino può sviluppare la sua identità, autonomia e potenzialità. Particolare cura educativa è rivolta ai bambini con difficoltà sociali, evolutive e di apprendimento.*

*Il Nido costruisce, inoltre, risposte differenziate alle molteplici esigenze delle famiglie, riconoscendo i loro diritti di informazione, partecipazione, formazione e co-costruzione di saperi educativi, in un contesto di collaborazione e valorizzazione delle diverse **identità personali e culturali**. Attenzioni si declinano nella diversità di spazi di partecipazione creati ogni anno.*

*Il Nido costituisce, infine, un sistema educativo d'eccellenza che si fonda sulla stretta collaborazione con le famiglie, con la comunità locale e accademica, realizzata attraverso **l'innovazione educativa**, la ricerca scientifica, lo scambio interdisciplinare, la riflessione e la formazione continua. L'apporto interdisciplinare di Ateneo si integra con la dimensione dell'intervento educativo e impatta sullo sviluppo professionale, non solo dell'équipe educativa del Nido Milla, ma anche degli studenti universitari afferenti ai diversi corsi di studio dell'Ateneo di Padova (fra cui il corso di laurea in Scienze dell'Educazione, sede Rovigo, con indirizzo "Servizi educativi per l'infanzia" del Dipartimento FiSPPA).*

2. Quadro di riferimento per un servizio educativo di qualità: gli obiettivi del Nido Milla in relazione agli orientamenti nazionali e internazionali

Dato il contesto in cui si riconosce come l'educazione e la cura dell'infanzia pongano le basi per gli apprendimenti successivi e costituiscano un investimento efficace per lo sviluppo e il benessere futuro dei bambini, delle loro famiglie e delle comunità, il nido Milla Baldo Ceolin è **orientato all'attuazione dei documenti europei e nazionali che, nel tempo, hanno delineato il quadro di riferimento per la qualità dei servizi educativi**, in modo particolare:

- Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care (European Commission, 2014)
- Raccomandazione del Consiglio relativa ai sistemi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità (2019/C 189/02)
- European Child Guarantee (EU, 2021)
- Raccomandazione del Consiglio relativa alla revisione degli obiettivi di Barcellona in materia di educazione e cura della prima infanzia (2022/0263/NLE)
- Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 (D.M. 334/2021)
- Orientamenti nazionali per i servizi per l'infanzia (D.M. 43/2022)

Questi documenti sono frutto di un confronto allargato e presentano, in un crescendo culturale, scenari attuativi dei diritti dei bambini da realizzare anche all'interno dei servizi educativi e di scuole dell'infanzia di elevata qualità. Proprio per il loro valore ampio e condiviso, essi sono considerati riferimento degli obiettivi del progetto pedagogico e educativo del nido.

Il primo documento, relativo ai principi per la qualità del sistema educativo, si organizza in 5 dimensioni chiave che costituiscono la base di questo progetto:

1. Accessibilità e partecipazione
2. Professionalità del personale
3. Accurata ed equilibrata progettazione del curriculum
4. Sistema di monitoraggio e valutazione
5. Governance e finanziamenti adeguati

1. Accessibilità e partecipazione

Relazioni tra microsistemi e continuità educativa. Viene promossa la qualità e l'intensità delle relazioni tra i microsistemi, come la famiglia e i servizi educativi, e il sistema socioculturale più ampio, nell'ottica dell'ecologia dello sviluppo umano e della continuità educativa. Questa continuità è sia verticale (che riguarda il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia), sia orizzontale (che riguarda la coerenza educativa tra il nido, la famiglia e il contesto socioculturale più ampio).

In particolare, il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia è un momento delicato, con implicazioni psicologiche, affettive, sociali e relazionali per i bambini e le famiglie. Lasciare il nido per affrontare nuovi sistemi relazionali e regole può generare disorientamento. I bambini, che erano “grandi” al nido, si trovano poi “piccoli” nella scuola dell'infanzia. Il Nido Milla progetta con cura le pratiche di continuità educativa per garantire che questo passaggio abbia una rilevanza pedagogica, al fine di promuovere la capacità dei bambini di attraversare esperienze e contesti diversi costruendo una cornice dotata di senso, permettendogli così di rafforzare e arricchire le loro competenze.

Partecipazione e co-educazione. La co-educazione, l'intergenerazionalità (nonni, genitori, adolescenti collaborano alla vita del servizio secondo il principio che le reti sociali sono una forza da alimentare) e la partecipazione dei bambini, delle famiglie e delle insegnanti non costituiscono solo un “prendere parte” a qualcosa, ma piuttosto un “essere parte” di una identità comune, che si costruisce partecipando e condividendo.

Nell'approccio reggiano all'educazione (Reggio Approach) si afferma che educazione e partecipazione si fondono: il che cosa (l'educazione) e il come (la partecipazione) diventano forma e sostanza di un unico processo di costruzione. Di conseguenza, la partecipazione esce anche dalle mura del nido, inteso come base per favorire la costruzione di reti di supporto allo sviluppo dei bambini tramite la collaborazione con i servizi istituzionali (sociali, sanitari, culturali, ecc.) e con le reti informali del territorio. Il nido diventa quindi uno spazio per favorire il dialogo e la collaborazione, non solo all'interno della struttura, ma in connessione con l'esterno, offrendo se stesso come luogo di convergenza di diverse iniziative territoriali, hub di relazioni e contesto generativo di reti (Petrella, 2022)

Spazi per il dialogo e la collaborazione con le famiglie. Nel nido è previsto uno spazio dei e per i genitori dove possono incontrarsi e sentirsi “a casa”, uno spazio di accoglienza dedicato agli adulti. A livello di pratiche, ogni famiglia partecipa a un patto di corresponsabilità educativa, personalizzato per il bambino e la sua famiglia. Questo patto si sviluppa a partire dalla fase di ambientamento e prevede un dialogo continuo e aperto tra famiglie e educatori. L'obiettivo è garantire le migliori risposte ai bisogni di sviluppo del bambino, sia a casa che al nido, in modo complementare e coordinato, secondo la prospettiva della co-educazione.

I genitori sono considerati i principali alleati degli educatori: educano il loro bambino in collaborazione con l'équipe educativa del nido, con cui il bambino trascorre una parte significativa della sua quotidianità. Per questo sono previsti spazi e tempi di dialogo che rendano concretamente possibile la piena partecipazione della famiglia alla vita del nido, tra cui, per esempio, incontri collettivi di sezione, colloqui individuali, feste, attività e laboratori proposti nel corso dell'anno.

Inclusione, valorizzazione delle diversità e risposte personalizzate e bisogni educativi speciali (BES). Il nido è un luogo in cui il bambino viene riconosciuto come soggetto attivo e protagonista del proprio sviluppo. Qui le differenze sono accolte senza giudizio, permettendo l'avvio di un processo che costruisce la cittadinanza su un senso di appartenenza plurale. Si propone un modello di relazione con l'altro che valorizza l'incontro e lo scambio reciproco, invitando i bambini a riconoscere e accogliere la diversità e la pluralità di identità, storie, culture e ritmi di crescita.

Attraverso l'osservazione e la relazione quotidiana con i bambini, vengono garantite risposte personalizzate ai bisogni specifici di ogni bambino, legati al naturale sviluppo fisico, affettivo, all'autonomia e alla socialità. Tra i bisogni specifici possono rientrare i bisogni educativi speciali (BES) comprendenti lo "svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, le difficoltà legate alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, tipiche di bambini appartenenti a culture diverse" (C.M. MIUR 8/2013).

Strumenti pedagogici e ambiente educativo. Gli obiettivi della dimensione precedente si basano sui principi di equità, inclusione e non discriminazione, partecipazione, e sul principio del superiore interesse del bambino, come definiti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia del 1989. Anche lo spazio architettonico, l'organizzazione degli ambienti interni ed esterni, così come l'uso di materiali, rappresentano strumenti che riflettono questa scelta pedagogica.

2. Professionalità del personale e condizioni lavorative

Lavoro in équipe e valorizzazione del personale. Il personale opera per “sistema di riferimento”, garantendo una **rotazione dei gruppi** nei diversi spazi del nido e momenti di intersezione. I bambini accolti sono parte integrante dell’intero gruppo e possono trascorrere la giornata al Nido con diverse educatrici a seconda del momento e/o dell’attività proposta, sviluppando rapporti di affetto, vicinanza e fiducia con le diverse figure, in affinità alla concezione degli attaccamenti multipli (Cassibba, 2003). Questo approccio favorisce un ambiente flessibile e stimolante per i bambini ed esige, al contempo, un importante lavoro di coordinamento e di collegialità decisionale. Nel nido Milla il tempo dedicato al **lavoro in équipe** è riconosciuto, sia dal punto di vista finanziario che sociale (come valorizzazione ed attrattività del lavoro) e la stabilità del gruppo di lavoro è assicurata attraverso **forme contrattuali eque**, che promuovono un ambiente di lavoro solido e collaborativo.

L'importanza della formazione iniziale e continua. La formazione iniziale e continua del personale educativo, insieme alle condizioni di lavoro, sono cruciali per il successo dell’azione educativa. Gli impegni nel garantire **condizioni di lavoro adeguate**, comprendono spazi di riflessione e condivisione progettuale tra educatori e genitori, e tra l’équipe educativa con l’accompagnamento di figure professionalmente preparate. Tali momenti sono parte delle azioni di formazione continua. Il nido offre un **coordinamento psico-pedagogico** a supporto del personale educativo con l’obiettivo di facilitare processi continui di miglioramento e crescita professionale. Gli educatori e tutto il personale partecipano a **sessioni di formazione specifica** per rispondere ai diversi bisogni formativi e per garantire un’alta qualità dell’educazione e delle cure fornite ai bambini. La funzione di coordinamento psico-pedagogico nel Nido Milla è distribuita nelle figure della coordinatrice pedagogica di SPES, nella coordinatrice interna del Nido e nella figura professionale (tecnologa di ricerca) individuata dall’Università a questi fini.

Composizione dell’équipe educativa. L’équipe educativa è composta da una **coordinatrice**, da 4/5 educatrici (a tempo pieno o part-time) e dal personale ausiliario. La composizione del personale garantisce sempre il rispetto del **rapporto numerico adulti/bambini** previsto dalla normativa vigente, assicurando un’attenzione individuale e collettiva adeguata a ogni bambino.

3. Accurata ed equilibrata progettazione del curriculum

Progettualità educativa e centralità del bambino. Il curriculum nei servizi per l'infanzia, inteso come l'insieme di esperienze, pratiche e opportunità educative disegnate per favorire lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini nei primi anni di vita, non riguarda solo i contenuti didattici, ma anche di modalità di relazione, ambienti educativi e interazioni tra bambini, educatori e contesto. Il **progetto psico-pedagogico** del nido si concretizza in un curriculum che rappresenta un approccio integrato, ovvero, che comprende finalità pedagogiche e approcci educativi e psicologici, il cui obiettivo è promuovere il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e favorire un ambiente relazionale ricco e stimolante. Le relazioni educative, sia sul piano psicologico che pedagogico, sono fondamentali per lo sviluppo del bambino. In particolare, il concetto di **“base sicura”** (Bowlby, 1969; 1988) evidenzia l'importanza di relazioni stabili e sicure per favorire lo sviluppo cognitivo, comportamentale e affettivo-relazionale.

Nei documenti europei sopracitati viene ribadita la centralità del bambino, che ha diritto a essere coinvolto attivamente nelle scelte che lo riguardano, a vivere esperienze ricche e diversificate, e a socializzare con coetanei e adulti. D'accordo con questi orientamenti, nel curriculum del Nido Milla il bambino è considerato **protagonista del proprio apprendimento**, capace di costruire percorsi di conoscenza originali fin dalle prime fasi di vita. È inoltre competente e disponibile alla relazione, utilizzando diversi linguaggi e codici comunicativi (Edwards, Gandini, Forman, 1995; MIM, 2022).

Ambiente educativo e apprendimento all'aperto. L'ambiente educativo è essenziale per stimolare lo sviluppo del bambino, come sottolineato dal **concetto di *environmental design***. Secondo l'**approccio reggiano all'educazione**, l'ambiente, inclusi arredi e materiali didattici, rappresenta il **“terzo educatore”**.

Nel presente progetto, particolare attenzione viene data all'**outdoor education** (educazione all'aperto), che offre ai bambini la possibilità di esplorare e sperimentare i propri limiti, acquisendo consapevolezza del proprio corpo. Un tema centrale nell'educazione all'aperto è il rispetto dei **Diritti Naturali dei bambini** (Zavalloni, 2003), che promuovono il diritto del bambino a immergersi nella natura, a giocare liberamente, a sporcarsi, e a partecipare attivamente ai cicli naturali. Il bambino ha inoltre diritto alla **quiete**, che permette un ascolto profondo del mondo circostante, e al dialogo, che favorisce lo sviluppo del **sé verbale** e dell'**io narrativo**, facilitando le relazioni interpersonali e la comprensione dell'ambiente.

Organizzazione del tempo e delle attività educative. Il nido organizza il proprio **curricolo** partendo dalla fase di ambientamento, un momento chiave per l'integrazione progressiva del bambino e della sua famiglia nel contesto educativo. Il **patto di corresponsabilità educativa** con le famiglie garantisce un dialogo costante per personalizzare i tempi e i modi dell'ambientamento, rendendo il bambino gradualmente parte del nuovo contesto.

Una volta completato l'ambientamento, il gruppo educativo progetta il curricolo come un percorso articolato e personalizzato di progetti e contesti che rispecchiano l'idea reggiana dell'educatore e il bambino come partner dei percorsi di apprendimenti e co-ricerca. Queste attività rispettano e sono in armonia con le *routine* quotidiane del nido, come l'accoglienza, la colazione, il pranzo, il riposo e la merenda, privilegiando la **processualità** piuttosto che la produttività (Restiglian, 2012).

Gli **obiettivi generali** del curricolo riguardano l'acquisizione dell'autonomia, la scoperta dell'identità e lo sviluppo delle competenze sociali, emotive e cognitive. Il nido promuove un ambiente che stimola la curiosità, l'impegno costruttivo e la motivazione alla conoscenza, attraverso esperienze ludiche e relazionali che permettono ai bambini di esplorare il mondo.

Qualità del tempo educativo e riflessione sull'esperienza. Il tempo educativo del nido è progettato per essere **lento e personalizzato**, senza essere riempito da attività finalizzate solo alla produttività. L'obiettivo è permettere ai bambini di vivere le esperienze secondo i propri ritmi, di pensare su ciò che stanno facendo, di formulare domande e ipotesi, di sbagliare e di confrontarsi con gli altri. Questo approccio al tempo educativo sviluppa competenze logiche, emotive e sociali, incoraggiando anche la cooperazione e la disponibilità pro-sociale attraverso attività di gruppo e momenti di riflessione condivisa.

Frutto di una progettualità condivisa, questa **visione integrata** relativa ai processi psicologici e di apprendimento, è anche uno strumento per monitorare e migliorare costantemente le pratiche educative tramite un **confronto riflessivo collegiale** tra educatori.

4. Sistema di monitoraggio e valutazione

Importanza del monitoraggio e della valutazione. Le azioni di **monitoraggio e valutazione** dei servizi educativi sono fondamentali per ottenere informazioni essenziali che consentono di migliorare la qualità del nido a vari livelli. Queste iniziative di miglioramento partono dai bisogni espressi dai bambini e dalle famiglie, e coinvolgono diversi **stakeholders** attraverso processi di **valutazione partecipativa**. Si tratta di un processo continuo di riflessione e negoziazione che definisce la qualità educativa in modo condiviso, attraverso il dialogo e il confronto, tra educatori, famiglie e comunità, ed è finalizzato al miglioramento continuo della qualità educativa, piuttosto che come un semplice sistema di misurazione dei risultati.

Documentazione pedagogica come strumento di riflessione. La **documentazione pedagogica** delle attività e delle esperienze proposte ai bambini e le bambine rappresenta uno strumento chiave per riflettere e comunicare sui percorsi e i processi di apprendimento. Questa documentazione, assieme a strumenti dedicati, sostiene sia i percorsi di **autovalutazione** che quelli di **valutazione del contesto**. Questi percorsi valutativi fanno parte del piano di sviluppo professionale del personale educativo, che partecipa ogni anno a formazioni specifiche sulla valutazione della qualità del nido, supervisionate da docenti o pedagogisti. In questi incontri, il gruppo educativo affina progressivamente la propria idea di bambino e di educazione, che caratterizza l'identità del nido.

Fermo restando che nel nido Milla l'ambito della valutazione è campo di innovazione e ricerca, per rispondere al meglio ai suggerimenti di politica educativa sopracitati e ai cambiamenti in corso relativi alla costruzione del sistema integrato 0-6, si distinguono tre principali tipi di valutazione: **Valutazione degli apprendimenti del bambino**, che si basa sul monitoraggio quotidiano e periodico dello sviluppo del bambino da una prospettiva **multidimensionale** (cognitiva, emotiva, sociale, fisica), **valutazione del gruppo di bambini** e **valutazione del contesto**. Le valutazioni, che riguardano l'attività educativo-didattica, vengono svolte alla fine di ogni attività o esperienza per costruire una interpretazione condivisa dei progressi realizzati, confrontarli con gli obiettivi e le finalità generali dello sviluppo e trarre informazioni utili per riprogettare l'esperienza, individuando nuovi sviluppi che accompagnino i bambini nelle loro ricerche, interessi e bisogni.

Strumenti qualitativi per la valutazione. Gli strumenti utilizzati per la valutazione sono prevalentemente di tipo **qualitativo** e includono: gli sfogli visivi e la documentazione a parete, una forma di documentazione narrativa delle esperienze e dei progressi dei bambini, documentazione narrativa digitale (materiale multimediale come foto o video) (De Rossi, Restiglian, 2013; 2018). Questi strumenti sono utilizzati come base per il confronto e la

discussione durante gli incontri periodici previsti tra il personale educativo, consentendo di riflettere in modo approfondito sulle attività proposte e sul contesto educativo.

5. Governance e finanziamenti adeguati

Gestione del nido e partenariato tra Ateneo e SPES

La gestione del nido è realizzata dall'ente **SPES** (Servizi alla Persona Educativi e Sociali), in base a un accordo e una convenzione specifici. La **governance** è regolata da un partenariato tra Ateneo e SPES, che assicura la stabilità del funzionamento del nido, la continuità del personale e la qualità complessiva del servizio. Il **coordinamento psico-pedagogico** e la formazione del personale sono ambiti di azione condivisi tra SPES e Ateneo, che mantengono il monitoraggio sulla qualità dell'offerta educativa e promuovono costanti miglioramenti e innovazioni del servizio offerto.

Ruolo dell'Ateneo nella governance

L'Ateneo garantisce diversi elementi chiave per la governance del nido:

- un **comitato scientifico** composto da Marina De Rossi (coordinatrice), Silvia Carraro, Paola Milani, Antonio Paoli, Emilia Restiglian e Alessandra Simonelli, con il compito di sviluppo del progetto psico-pedagogico, monitoraggio e valutazione, collaborazione alla formazione, condivisione di nuove ricerche e conoscenze, attenzione costante all'aggiornamento e altre azioni volte alla qualità del servizio offerto;
- una **figura esperta di raccordo tra SPES e comitato scientifico**. Nell'incarico di tecnologa di ricerca, Daniela Moreno Boudon, dipendente dell'Ufficio Welfare di Ateneo, svolge le funzioni di coordinamento scientifico-pedagogico, organizzando e coordinando le azioni di ricerca e di formazione dell'équipe educativa, in stretta collaborazione con il coordinatore del nido d'infanzia, e garantendo l'implementazione del progetto pedagogico e delle azioni di miglioramento continuo;
- un **comitato tecnico** che supporta operativamente il comitato scientifico nello svolgimento del suo mandato, composto da Paola Milani, Emilia Restiglian, Sara Serbati;



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

- un **gruppo di Docenti amici del Nido**, che mettono a disposizione le loro competenze in vari ambiti e discipline scientifiche: psicologia, musica, arte, architettura, letteratura, scienze della natura, sport/motricità, pediatria, agronomia, ecc.;
- un **gruppo di Cittadini amici del Nido**: genitori, associazioni, fondazioni (Soroptimist, Cariparo, ecc.) che tengono un dialogo aperto fra nido e città.

La **persona di riferimento per l'Ateneo** è la delegata alla Formazione Insegnanti e Didattica Innovativa, Marina De Rossi.

In Ateneo, la gestione delle graduatorie per l'iscrizione al Nido è in capo all'Ufficio Trattamenti economici e welfare - Settore Welfare.

Per quanto riguarda il Nido Milla Baldo Ceolin, SPES garantisce:

- la co-costruzione del presente progetto psico-pedagogico e il relativo monitoraggio;
- la gestione del progetto educativo e la co-costruzione della progettazione educativa;
- l'individuazione della figura di coordinamento pedagogico-tecnico-operativo in accordo con il comitato tecnico e il tecnologo di ricerca;
- la selezione e formazione del personale in collaborazione con UniPD;
- il buon funzionamento giornaliero della struttura;
- il dialogo costante con l'Università per mantenere vivo il progetto condiviso.

La persona di riferimento per SPES è il direttore generale, Siro Facco.

La gestione sociale e la partecipazione delle famiglie. Un aspetto fondamentale della governance è la creazione di una **rete di incontri, interazioni e connessioni** che promuovano una responsabilità collettiva. La gestione sociale è descritta come una forma organizzativa che coinvolge la partecipazione, la democrazia, la corresponsabilizzazione e il coinvolgimento attivo delle famiglie nei processi decisionali del nido. Come afferma **Loris Malaguzzi**, "c'è sempre da parte della famiglia una partecipazione implicita che ha tutto da guadagnare nel farsi esplicita, pubblica e partecipante fino ai livelli gestionali". Questo processo di partecipazione rende la governance del nido un progetto collettivo in cui famiglie e personale educativo lavorano insieme.

Documenti complementari al progetto pedagogico

Il presente progetto pedagogico è parte di un insieme di documenti che definiscono l'identità e l'offerta formativa del nido. Questi documenti includono:

- Progetto pedagogico in versione family-friendly: la versione semplificata del progetto per le famiglie;
- Regolamento del nido: le regole che governano la vita quotidiana e le interazioni all'interno del nido;
- Progetto educativo annuale basato su una progettazione flessibile, con valutazione continua e riprogettazione a partire dagli interessi, proposte e bisogni di sviluppo dei bambini;
- Vademecum informativo per le famiglie per l'ambientamento: Contiene informazioni pratiche, il calendario di ambientamento e il Patto educativo di corresponsabilità;
- Progetto di Vicinanza Solidale (mappatura; Petrella, 2022);
- Calendario annuale degli incontri con le famiglie;
- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per bambini con BES (Bisogni Educativi Speciali) o disabilità certificata.

Riferimenti bibliografici

- Bowlby, J. (1969). *Attaccamento e perdita. L'attaccamento alla madre* (trad. it., 1976). Boringhieri.
- Bowlby, J. (1988). *Una base sicura. Applicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento* (tr. it., 1989) Raffaello Cortina Editore.
- Bronfenbrenner, U. (1979). *Ecology of Human Development* Harvard University Press.
- Cassibba, R. (2003). *Attaccamenti multipli*. UNICOPLI.
- De Rossi, M., Restiglian E. (2018). *Educare, documentare e comunicare in prospettiva Digital Storytelling*, Zeroseiup Magazine, 4,6-7.
- De Rossi, M., Restiglian, E. (2013). *Narrazione e documentazione educativa. Percorsi per la prima infanzia*. Carocci.
- Edwards, C., Gandini, L., Forman, G. (1995). *I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia*. Junior.
- Heckman, J.J., Masterov, D.V. (2004). *The Productivity Argument for Investing in Young Children*. Working Paper 5, Invest in Kids Working Group Committee for Economic Development.
- Heckman, J.J., Masterov, D.V. (2007). *The Productivity Argument for Investing in Young Children*, *Review of Agricultural Economics*, American Agricultural Economics Association, vol.29 (3), 446-493, 09.
- Petrella, A. (2022). *Mappare la comunità: Una proposta teorica e metodologica per il lavoro socio-educativo*. PensaMultimedia.
- Restiglian, E. (2012). *Progettare al nido. Teorie e pratiche educative*. Carocci.
- Università degli Studi di Padova (2017). *Generi e linguaggi. Linee guida per un linguaggio amministrativo e istituzionale attento alle differenze di genere*.
<https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2017/Generi%20e%20linguaggi.pdf>
- Zavalloni, G. (2003). *I diritti naturali dei bambini e delle bambine (riscritti da loro stessi)*. Anima Mundi.

Riferimenti normativi

Circolare Ministeriale 8/2013, *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/05/16/17G00073/sg>

Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334 di adozione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei. <https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/allegati/decreto%20ministeriale%2022%20novembre%202021,%20n.%20334.pdf>

Decreto Ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, recante Adozione degli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia". <https://www.mim.gov.it/-/decreto-ministeriale-n-43-del-24-febbraio-2021-pdf>

European Commission, 2014, Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care Report of the Working Group on Early Childhood Education and Care under the auspices of the European Commission
https://ec.europa.eu/assets/eac/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework_en.pdf -

Legge regionale 23 aprile 1990, n. 32. Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi. (GU 3ª Serie Speciale - Regioni n.44 del 10-11-1990)

Raccomandazione (UE) del Consiglio del 22 maggio 2019 relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02) [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019H0605\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019H0605(01)&from=EN)

Raccomandazione (UE) 2021/1004 del Consiglio del 14 giugno 2021 che istituisce una garanzia europea per l'infanzia, 223 OJ L (2021). <http://data.europa.eu/eli/reco/2021/1004/oj/ita>

Raccomandazione (UE) del Consiglio in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030, Pub. L. No. 2022/0263(NLE), 2022/0263(NLE) (2022).

REC– Council of Europe Recommendation (2006/19), *Policy to Support Positive Parenting*, in <https://rm.coe.int/168046d340>

REC– Council of Europe Recommendation (2012), *On the Participation of Children and Young People under the Age of 18*, in <https://rm.coe.int/168046c478>

REC– Council of Europe Recommendation (2013), *Investing in Children: Breaking the Cycle of Disadvantage*, in <http://ec.europa.eu/transparency/regexpert/index.cfm?do=groupDetail.groupDetailDoc&id=16938&no=5>